

Decalogo per la scuola secondaria di secondo grado

Patti Digitali

www.pattidigitali.it

1. **La scuola sostiene il confronto e il dialogo tra studenti e docenti, tra studenti, e tra scuola e famiglie** sui contenuti e sulle modalità d'uso del digitale. In un approccio partecipato, promuove la costruzione e la relativa adesione a regole d'uso del digitale condivise all'interno delle classi con finalità di benessere digitale (ad esempio Patti Digitali tra studenti sulle regole d'uso della chat di classe e sugli orari di utilizzo della tecnologia nei tempi liberi). Il tema del benessere digitale dovrebbe essere oggetto di uno specifico programma di Educazione Civica.
2. **La scuola promuove una didattica digitale in classe** in ambienti monitorati, protetti e guidati da docenti formati, nel rispetto della gradualità, valorizzando le conoscenze e le competenze digitali (formali e informali) dei propri studenti. L'obiettivo è evidenziare opportunità di applicazione in ambito educativo e discutere insieme anche dei possibili rischi.
3. **La scuola regola l'utilizzo delle tecnologie in classe per gli studenti** in modo che siano usate esclusivamente a fini didattici e non di puro intrattenimento (non, per esempio, durante l'intervallo con la visione di video), e cura che esse non interferiscano con i necessari momenti di socializzazione. **La scuola adotta una modalità uniforme per evitare l'uso dello smartphone trasversalmente in tutte le classi** predisponendo contenitori dedicati (ad esempio armadietti, scatole, pochette etc.).
4. **La scuola regola l'utilizzo dello smartphone e delle tecnologie in classe per il proprio personale docente e non docente.** Nella consapevolezza dell'importanza dell'esempio dei docenti come riferimento

educativo, la scuola si impegna a promuovere un utilizzo limitato dello smartphone da parte di tutto il personale della scuola e in ogni caso ne scoraggia completamente l'uso in classe durante le ore lezione o in presenza dei ragazzi.

5. **La scuola salvaguarda la dignità e l'autonomia degli studenti e delle studentesse in merito ai rapporti con le proprie famiglie.** Tutte le comunicazioni, i compiti a casa e le valutazioni devono essere date preliminarmente allo studente in classe. Sarà responsabilità dell'alunno poi riportarle in famiglia. I voti sul registro elettronico andranno quindi pubblicati successivamente (ad esempio almeno almeno 48 ore dopo la comunicazione al ragazzo/a e non in alternativa a questa). Il registro elettronico va inteso come strumento integrativo per la comunicazione con le famiglie (ad esempio colloqui, circolari etc). **La scuola promuove una comunicazione scuola-studenti-famiglia sobria e rispettosa dei tempi di riposo.** A tal fine è opportuno inviare ogni comunicazione sul registro elettronico riguardo a compiti, voti, verifiche, annotazioni e note disciplinari, in fasce predefinite dall'Istituto, ad esempio, in orario lavorativo. La scuola si impegna perciò a interagire attivamente con le case costruttrici dei registri elettronici per integrare nel registro funzioni che favoriscano il benessere digitale di studenti e famiglie (ad esempio la funzione di dilazione delle comunicazioni, dei voti e delle circolari, e la possibilità di modificare la modalità di visualizzazione della media dei voti).

6. **La scuola riflette in modo critico sull'intelligenza artificiale e sollecita i docenti a ridefinire il ruolo cruciale delle attività svolte in presenza con la loro supervisione.** Vanno anche ripensati i contenuti e le modalità dei compiti da svolgere a casa, nella consapevolezza che molte consegne possono essere eseguite dall'intelligenza artificiale. La scuola s'impegna a individuare modalità innovative di lavoro e di valutazione che consentano di porre l'accento sull'esercizio dell'attività critica e creativa

degli studenti. Una buona pratica in tal senso è quella di non considerare soltanto il risultato finale, ma l'intero processo, la qualità delle domande e la strategia di ricerca delle risposte che può essere condivisa all'interno del gruppo classe e con i docenti. E' inoltre da privilegiare in ogni caso il lavoro in classe, con l'intervento di un docente. La scuola s'impegna a formare docenti, famiglie e studenti sulle caratteristiche dell'IA e su come favorirne un uso critico, riflessivo e consapevole. L'obiettivo è aiutare gli studenti a comprendere il funzionamento dell'IA e i suoi limiti, promuovendone un uso etico.

7. **La scuola forma gli studenti allo svolgimento di attività online con strumenti didattici adeguati** (LIM, Smart TV, tablet gestiti dalla scuola) per un uso collettivo, consapevole, partecipato e critico.
8. **La scuola verifica che l'accesso a Internet dal suo interno sia protetto** (attraverso opportuni controlli) e che non si possa accedere a siti vietati ai minori di 18 anni (in primo luogo siti con contenuti espliciti).
9. **La scuola si attiva per promuovere l'utilizzo di piattaforme e ambienti didattici che non estraggono dati degli utenti e che non abbiano finalità commerciali.** Va evitata l'esposizione a contenuti pubblicitari durante i collegamenti legati alla didattica digitale, usando piattaforme senza pubblicità o acquistando abbonamenti ai diversi servizi, in modo da ottenerne la versione priva di annunci, anche con pacchetti di offerte per le scuole. Come obiettivo finale le attività scolastiche andranno fatte convergere su una sola piattaforma, per evitare aggravi organizzativi e permettere più facilmente agli studenti e alle famiglie di filtrare la navigazione.
10. **La scuola s'impegna a dare spiegazioni delle ragioni delle scelte sopra descritte organizzando momenti di formazione degli**

studenti/studentesse, dei genitori e di tutto il personale docente e non docente su tematiche relative alla sicurezza e al benessere digitale dei propri figli/discenti. La scuola favorisce momenti aggregativi e esperienze significative offline (uscite didattiche, teatro, cinema).